NOVANTASEIETRE

www.radiocittadelcapo.it

Spedizione in abb. Postale 45% art.2 comma 20/b legge 662/96 fil. di Bologna - Anno X n° 3/2001 - periodico trimestrale

il terrore, probabilmente

Paolo Soglia

Mentre scriviamo non si conosce ancora il numero di vittime causate dall'attacco suicida alle torri gemelle di New York. Saranno probabilmente migliaia: (10000, 20000 ?), una cifra in ogni caso comparabile all'esplosione di un'atomica su una cittadina di piccole dimensioni.
Un atto di sterminio di civili di tale portata ha pochi precedenti e sulla condanna di questa barbarie non vi possono quindi essere incertezze, timidezze o "distinguo".
L'impatto dell'evento può essere inferiore solo alle sue conseguenze. La pratica di seminare il terrore non nasce, infatti, dall'esclusiva iniziativa di menti pervase dal fanatismo, questa pratica è una strategia, una delle possibilità da utilizzare in tempi di guerra o di pace a più vario titolo.
Stati nazionali e formazioni terroristiche, frange golpiste e comitati di liberazione, gruppi guerriglieri ed eserciti regolari. La storia recente è piena di azioni terroristiche attribuibili ora agli uni ora agli altri.
La forma più terribile di atto terroristico del secolo passato fu, per dimensioni, il bombardamento atomico del Giappone nel 1945. Per sconfiggere rapidamente un nemico in ritirata - ma estremamente combattivo e indomabile - la strategia americana, condivisa dagli alleati, fu quella di seminare il terrore nella popolazione civile, fiaccando la volontà di resistenza delle élite politiche e militari sotto la minaccia di un annientamento totale dell'intera nazione. E funzionò.
Ora il mondo è col fiato sospeso nell'attesa della reazione degli Stati Uniti: la prima potenza mondiale è ferita, umiliata e impaurita. Una rappresaglia feroce e indifferenziata è uno scenario inquietante e inaccettabile, ma a nostro modo di vedere anche inutile. In un mondo pieno di focolai di guerra, di fame e disperazione, in cui milioni di persone sono prive di qualsiasi speranza sul futuro nessuna opzione militare è vincente. La forza di chi non ha nulla da perdere, sfruttata anche per interessi ignobili da elite di "terroristi" (abbiano essi le loro basi nelle caverne afgane o nelle piazze finanziarie della city di Londra) è una forza invincibile sul piano militare.
Sun Tzu, filosofo taoista e maestro nell'arte della guerra, 400 anni prima di Cristo insegnava nei suoi scritti di strategia come la miglior arma a disposizione sia la conoscenza del proprio avversario e la capacità di essere sempre imprevedibili.
Il modo migliore per perdere questa guerra sta proprio nella decisione di scendere in battaglia.
Qui da noi non si esce di casa col bimbo piccolo se piove, mentre sulle coste sbarcano in continuazione padri e madri coi neonati in braccio: hanno solcato l'oceano, sofferto la fame e la sete, messo a repentaglio la vita propria e dei figli vedendo spesso morire i compagni di viaggio. Chi è il più forte?
L'Air Force costruisce aerei teleguidati per non rischiare la vita del pilota nei bombardamenti, mentre sparse per il mondo migliaia di persone si addestrano a saltare in aria piene di tritolo. Chi è il più forte?
La vera forza sta nel convincersi a dismettere l'ipocrisia che pervade vuote assise internazionali e decidersi a cambiare finalmente l'ordine delle cose, rendendo il mondo, non dico giusto, ma almeno meno indecente, capace cioè di dare speranza a chiunque vi si affacci a prescindere dal paese in cui si ha la fortuna (o la disgrazia) di nascere.

COUNT DOWN.

Questo numero giunge nelle vostre case a cavallo della fatidica scadenza del 30 settembre, termine per presentare la domanda di rinnovo della concessione.
Di acqua sotto i ponti n'è passata parecchia dal giugno scorso: abbiamo visto all'opera il governo delle destre e pochi mesi sono bastati per capire che ci aspettano cinque anni difficili.
Radio Città del Capo, assieme a Popolare Network, può e deve svolgere un ruolo importante. Il panorama radiotelevisivo è oramai del tutto assoggettato al controllo della Presidenza del Consiglio: rafforzare le emittenti del Network diventa quindi una priorità strategica cui si deve affiancare l'espansione territoriale del circuito.
Dopo l'esperienza del G8, Radio Lanterna di Genova si appresta ad entrare stabilmente; trattative ben avviate sono in corso con un'emittente napoletana, mentre non disperiamo in un futuro di tornare a trasmettere su Roma.
Anche per Radio Città del Capo il tempo è determinante e il count down è già iniziato: una legge capestro ci ha imposto condizioni molto pesanti per continuare a trasmettere. Abbiamo fatto fronte alla situazione evitando il collasso organizzativo, facendo sacrifici per mantenere pressoché inalterato l'organico.
Tuttavia, ogni giorno che passa la cooperativa accumula un deficit. Contemporaneamente ogni ascoltatore che decide di abbonarsi lo fa diminuire. Come spiega egregiamente Bibì Bellini in ultima pagina, 250 nuovi abbonati ci consentirebbero di riportare il bilancio in pareggio: dal giugno scorso sono 70 gli ascoltatori che hanno raccolto l'appello. Siamo impegnati in una campagna abbonamenti permanente, ma il tempo che abbiamo a disposizione non è infinito: **abbonatevi!**

scuola di Shiatsu
途
Araba Fenice

Corsi introduttivi
Scuola professionale
Trattamenti individuali

PRESENTAZIONI 2001
Mercoledì 19 settembre ore 20.30
Sabato 22 settembre ore 17.30
Domenica 23 settembre ore 12.00

via degli Albari 6 Bologna - Tel. 051 235643 - INFO 347 8907021

Saperi & Sapori
di Antonio Scaccio

RISTORANTE BIOLOGICO
CERTIFICATO ECOCERT

Cucina Fusion Mediterranea
Menù vegetariano
carne biologica e pesce fresco
Cerimonie e colazioni di lavoro
Consulenza gastronomica
Corsi di cucina da ottobre

Via dell'Altopiano 6 • Pontecchio Marconi (BO) • Tel. 051/846719 • Cell. 347/1685644

humus colpisce ancora.

Il direttore didattico

Cultura, cultura e ancora cultura. Da lunedì a venerdì, nella fascia pomeridiana ritorna *Humus* il quotidiano d'appuntamenti e approfondimenti culturali. Quest'anno però una grossa novità: cambia il conduttore. Ci lascia Piero Santi per anzianità di servizio e arriva invece... Piero Santi. Immarcescibile et inossidabile, potevamo fare a meno di lui? No. Dopo averlo convinto a non cedere alle sirene e alle lusinghe di Rai 3 (gli avevano offerto un programma-contenitore-giornaliero-di-3-ore sulla musica del Sud Sahara orientale), il Santi si giostra fra mostre, presentazioni di libri, eventi teatrali, anteprime cinematografiche e... e ovviamente musica colta e raffinata.
Trasmissione importante *Humus*; soprattutto in una città come Bologna che dopo aver fatto finta d'essere capitale culturale per un anno sembra proprio non godere delle dovute attenzioni in questo settore da parte della sua amministrazione.
Piero in tutto questo non è solo, ma lo aiuta una crew di tutto rispetto.
Eccoli qua i collaboratori (in ovvio ordine alfabetico): Marco Altavilla per l'arte - sia quella de tendenza sia quella de pendenza, Nicoletta Maldini – per le pagine stampate e per quelle da stampare, Moreno Mari – direttamente dal dietro le quinte (e certe volte anche davanti) dei teatri, Roy Menarini – fra pellicole e autorevolezza. Questi gli ospiti-esperti che collaborano con più frequenza ma non di certo i soli, come molti saranno gli ospiti di questo spazio cultural-musicale.

l'evento radiofonico

Elisa Graci e Monica Melissano

L'EVENTO RADIOFONICO

Popolare Network e l'Italia dei Festival... calda, colorata, chiassosa... quest'anno, contando sulle infaticabili energie di una sempre più affiatata redazione musicale di network, siamo riusciti a farvi ascoltare valanghe di musica live: dal Goa Boa di Genova alle maratone di Arezzo Wave e del Rototom Sunsplah, fino alla due giorni bolognese dell'Independent Days. Sappiano gli amanti dei retroscena che il vero lavoro duro e la suspence si spendono nei giorni e nelle ore che precedono la diretta: artisti che concedono le liberatorie all'ultimo minuto, nomi che saltano all'improvviso, interviste da montare a pochi secondi dall'inizio del collegamento in network... eppure, quando si spengono le luci, è difficile non provare emozione all'idea di condividere con chi è a mille chilometri di distanza concerti indimenticabili come quelli di Saul Williams, dei Cousteau o della Bandabardò ad Arezzo. Diventa facile perfino raccontare di 40mila persone che saltano e cantano ai ritmi indiavolati degli Ska-P, delle prodezze acrobatiche degli International Noise Conspiracy e dei brividi caldi provocati dai Muse. Popolare Network e la musica dal vivo; un binomio che piace e ci piace, e se pur l'estate è alle nostre spalle, vi promettiamo un inverno caldissimo, dal palco dell'Auditorium milanese, e non solo...

feste concerti iniziative RCdC

Buon compleanno.

14 anni. Questi sono gli anni che il 12 ottobre compirà la nostra, la vostra radio preferita. Infatti il 12 ottobre 1987, alle ore 17 circa, il 96.250 in modulazione di frequenza fu definitivamente occupato da Radio Città del Capo.
Da allora a oggi tanto è cambiato dentro e fuori la Radio, eccetto una cosa probabilmente: la voglia di fare festa in questo giorno quasi a voler irridere i giorni difficili lasciatisi alle spalle e scongiurare quelli non proprio promettenti a venire.
Insomma pensiamo al solito festone apotropaico (quest'anno in particolare) ma anche, prima di liberare i corpi alle danze, a un momento di incontro per presentare in maniera diffusa il nuovo palinsesto, parlare dello stato di salute dell'emittenza indipendente e della radiofonia locale dopo il rilascio delle nuove concessioni a trasmettere.
Insomma un momento in cui scambiarsi pareri, prenotare il cd sui fatti di Genova, portare amici da abbonare.
Appuntamento quindi, il 12 ottobre a Villa Serena, via della Barca, 1. Non mancate!!

Dalla periferia dell'impero è arrivata la doppia Patchanka.

La ripresa autunnale del palinsesto di RCdC sarà divisa in due parti.
A metà settembre inizieranno le trasmissioni in network e ai primi d'ottobre il nostro palinsesto ufficiale. Sul network queste le novità. Dal 17 settembre chiudono gli ombrelloni e le sdraio di *30° all'Onda*, e si tirano fuori le cartelle e i quaderni di *Patchanka*, quest'anno con un bel po' di novità. La principale trasmissione musicale del network (e anche l'unica trasmissione radiofonica a livello nazionale in Italia ad occuparsi con un taglio indipendente degli eventi musicali e delle novità discografiche) si dividerà in due.
Da una parte la *Patchanka* giornaliera tradizionalmente in onda dalle 14 alle 15.30 rimarrà affidata a Marina Petrillo da Milano e ad Elisa Graci da Bologna. Quest'anno probabilmente saranno approfonditi i paralleli fra la musica e le altre discipline espressive e mi hanno detto che ci si occuperà anche di *media jammin'* (che non so proprio cosa sia).
E non solo. C'è anche la promessa di una maggiore attenzione ai testi e alle loro traduzioni in italiano.
Dall'altra parte la *Patchanka* si veste elegante per la sua versione notturna. *Patchanka night* decollerà nello stesso periodo della sua gemella diurna e sarà condotta dagli studi fiorentini di Controradio con alcuni live in onda in diretta dall'Auditorium di Radio Popolare, il tutto dal martedì al venerdì dalle ore 21 alle 22.30.
E poi? E poi il web. Finalmente.
Tutti gli appuntamenti, i concerti, le interviste e le foto, le troverete sulle pagine online di *Patchanka*, aggiornate ed arrichite ogni giorno da Nicolò Vecchia. Percorso consigliato per arrivare a consultare il webmagazine musicale?
Partire dal link della prima pagina di www.radiocittadelcapo.it.

Il direttore didattico

LA PLAYLIST DI RCdC

1 AFROCELT SOUND SYSTEM
Volume 3
2 ANITA LANE
Sex O'Clock
3 ARSONISTS
Date of Birth
4 BETA BAND
Hot Shots II
5 BEULAH
The Coast Is Never Clear
6 BJORK
Vespertine
7 CHEMICAL BROTHERS
It Began in Africa (singolo)
8 DEVICS
My Beautiful Sinking Ship
9 EELS
Souljacker
10 MANU DIBANGO
Kamer Feeling
11 MARK LANEGAN
The Field Song
12 MERCURY REV
All Is Dream
13 MOTORPSHYCHO
Phanerothyme
14 NEW ORDER
Get Ready
15 PRESTON SCHOOL OF INDUSTRY
Whale Bones
16 QUASI
The Sword of God
17 ROOTS MANUVA
Run Come Save Me
18 SKA-P
Planeta Eskoria
19 THE STROKES
Is This It
20 TRICKY
Blowback
21 VINCENT GALLO
When

UN ALTRO MONDO È POSSIBILE, LO VOGLIONO PENSARE E COSTRUIRE INSIEME TUTTI I POPOLI ED I MOVIMENTI ESCLUSI DAL G8!

Genova 16/22 luglio 2001

Lucia Manassi

E' l'intestazione del programma del public forum genovese, che abbiamo ritrovato accartocciato e pieno di appunti in un cassetto della redazione. A due mesi di distanza quel titolo continua ad avere valore e ne acquista di nuovo. La voglia di capire quello che è accaduto e accadrà non si arresta, perché domande cruciali sono rimaste senza risposta. Dalle nostre frequenze continueremo a parlare di quella settimana di luglio, che ha rappresentato un violento scarto, un segnale di profondo cambiamento sociale e politico. E condizionerà gli eventi futuri.

Qui però vogliamo raccontarvi come abbiamo lavorato noi di Radio Città del Capo insieme a tutta Popolare Network, per trovare spunti per proseguire il nostro lavoro e per chiederne a voi di ulteriori.

Abbiamo scelto di allestire una piccola redazione, ospiti di un circolo Arci, nella zona di Sturla, a Genova. Nonostante la città non sia compresa nel Network, una radio locale, Radio Lanterna, aveva accettato di ospitare le nostre trasmissioni speciali e le nostre dirette, così andavamo in onda anche a Genova.

Lì, per una settimana, ha lavorato una vera redazione di Network: quindici persone arrivate dalle diverse radio che per la prima volta hanno vissuto insieme un'esperienza professionale ed umana complessa, estrema e totalizzante. In riunioni che hanno scandito i giorni e seguito l'escalation degli avvenimenti, ognuno ha cercato di portare dalla strada, dai forum, dalla piazza quello che coglieva, fotografava, respirava per elaborarlo insieme con gli altri.

Nei primi quattro giorni abbiamo voluto offrire agli ascoltatori il lavoro di analisi e di riflessione del public forum. Abbiamo proposto alcune voci delle centinaia di ospiti che il Genoa Social Forum ha portato sotto i tendoni di Punta Vagno per diffondere nuove idee e proposte, per dimostrare che "un altro mondo è possibile";. Qualche nome: Susan George, Walden Bello, Raffael Freire, Jose Bové, Manu Chao. Migliaia di giovani ragazze e ragazzi stavano occupando la città, con la loro voglia di cambiamento, di impegno, di entusiasmo. Poi la giornata di venerdì, quella dell'assedio al muro d'acciaio che aveva svuotato il cuore di Genova. Una città che stava accogliendo con curiosità e disponibilità le miriadi di piccoli gruppi di persone, che avevano deciso di esserci non per appartenenza a categorie ed etichette, ma per un desiderio di partecipazione politica spontaneo e vitale.

Venerdì 20 luglio segna una linea netta. Che tutto fosse cambiato si percepiva nell'aria, già prima della tragedia. La morte di Carlo Giuliani è stata l'inevitabile tappa di un percorso che è stato costruito, passo dopo passo, e ancora non sappiamo chi ne siano i responsabili. Voi ascoltatori avete potuto comprendere immediatamente quello che stava accadendo attraverso il racconto di dieci giornalisti sparsi in tutti i punti nevralgici della città. In diretta, senza filtri di alcun tipo, hanno scandito attimo per attimo quello che avveniva, ognuno il suo frammento di mosaico, un pezzetto di uno scenario che nessuno di coloro che a Genova c'era o avrebbe voluto esserci, aveva saputo prevedere. Le dirette durate ore, che vi hanno offerto la cronaca di quei giorni terribili, fino a domenica, hanno descritto le cariche ingiustificate dei carabinieri e della polizia, la loro arroganza, la violenza cieca sui manifestanti, le umiliazioni inferte a chi era braccato, le corse inarrestate dei black bloc, l'immenso corteo di sabato, spezzato in due e investito di lacrimogeni. E poi l'incubo della notte.

Al lavoro della redazione genovese si è affiancato quello della redazione bolognese. Radio Città del Capo ha continuato a funzionare, aprendo i microfoni alle vostre impressioni, seguendo in diretta i sit-in e le manifestazioni che a Bologna sono state immediate. Ma c'è stato anche in questo caso un difficile lavoro dietro le quinte: i telefoni squillavano ininterrottamente, all'altro capo del filo c'erano uomini e donne alla ricerca di notizie su amici e parenti di cui non sapevano più nulla. Addirittura chiamavano la redazione di Bologna dei manifestanti che durante il corteo di sabato 21 cercavano di sapere in che direzione scappare, quali zone evitare, ragazzi e ragazze spaventati che volevano rassicurazioni. Altri ancora quelle informazioni le hanno ricevute restando incollati alla radio che si erano portati da casa. Nelle strade, in quei giorni, abbiamo visto gruppi di persone, chine su una radiolina, le orecchie tese a cogliere le parole di uno dei nostri inviati, per comprendere quello che accadeva centinaia di metri più in là, per sapere da dove si levavano le colonne di fumo che attraversavano il cielo, per sapere quante maschere di sangue trasportavano le ambulanze che correvano continue e ossessive.

La radio per chi era a Genova è stato l'unico mezzo per avere una visione d'insieme, per verificare le mille voci che si rincorrevano tra i manifestanti. Per chi era a casa, e ha seguito per ore e ore la diretta, è stato un modo per partecipare, per rendersi conto, per riflettere, per sapere che la televisione mentiva o nella migliore delle ipotesi raccontava soltanto una piccola parte della verità. Nei momenti drammatici, di emergenza, la forza del mezzo radiofonico si esprime al massimo.

Un mezzo attraverso cui un collettivo (in questo frangente più esteso del solito essendo coinvolte le radio del Network) fa informazione rivolgendosi alla comunità degli ascoltatori, che non resta passiva, ma interagisce. Noi (Popolare Network) abbiamo parlato a voi (ascoltatori del Network) e voi avete parlato a noi. E tutto questo è avvenuto alla velocità della vita, secondo il tempo scandito da eventi che si susseguivano incalzanti. La radio è stato un punto di riferimento, una finestra sulla voglia di esprimersi di 300 mila persone, sulla gioia e la creatività, una finestra sulle contraddizioni del movimento, una finestra sulla rabbia, sull'incubo, sulla paura.

Non vi abbiamo proposto soluzioni definitive.

Vi abbiamo consegnato quello che vedevano i nostri occhi, i nostri interrogativi, le nostre emozioni e una serie di quadri interpretativi, ancora aperti.

Lo sforzo che abbiamo compiuto in quei giorni siamo sicuri che è stato compreso da tutti i nostri ascoltatori. Molti di loro hanno voluto dimostrarcelo, e il loro nuovo abbonamento è davvero prezioso per noi.

La pubblicità non è di sinistra!

Francesco De Grande

Che la pubblicità non sia di sinistra non è certo una grande scoperta di oggi. Non ci vuole molto a capirlo, e non servono manuali o trattati sull'argomento per accorgersene. La tecnica di promozione dei prodotti/servizi in vendita, di qualunque natura siano, non può fare a meno della "positività del messaggio", che finisce per essere quasi sempre distorsione della realtà: non dico bugie ma faccio vedere una sola parte delle cose, quella che interessa a me per vendere il mio prodotto. Non è sempre così, ovviamente, e molto dipende da cosa si sta cercando di vendere, dai creativi delle agenzie di pubblicità, dai mezzi di comunicazione di massa. Con questo non si vuole né assolvere né demonizzare quella che è e rimane una tecnica di vendita, nata più di cento anni fa con l'affermarsi dei consumi di prodotti industriali. Se guardiamo storicamente il fenomeno in Italia, ci accorgiamo che la pubblicità si sviluppa moltissimo durante il ventennio fascista, con le prime organizzazioni professionali, i primi studi strutturati e con lo sviluppo della radio e del cinema. Nel dopoguerra poi l'arrivo delle imprese americane, che aprono filiali in tutta Europa, consolida definitivamente questo nuovo settore anche nel nostro paese. Il vero boom economico, come tutti sanno, avviene con la tv commerciale, con la morte di Carosello e con l'invasione massiccia di spot su tutta la programmazione televisiva. Siamo negli anni '80, e la pubblicità non solo permette a vari programmi di esistere, ma è essa stessa in qualche maniera che li produce. E anche la carta stampata non sfugge a questa regola (i vari magazine dei principali quotidiani ne sono un classico esempio). La cosa però che colpisce è che proprio quest'anno, nel 2001, per la prima volta i ricavi delle pagine pubblicitarie sui quotidiani hanno superato i ricavi delle vendite in edicola. Una conferma definitiva, se mai ce ne fosse bisogno, che produrre e vendere informazione è un'attività economica in perdita se non è accompagnata dalla vendita di spazi pubblicitari. Ne sa qualcosa L'Unità, lo sanno da anni al manifesto, lo sanno tutti coloro che producono informazione seriamente e che anche per questo hanno pochi lettori o pochi ascoltatori. E allora che si fa? Come ci si ingegna per uscire da questa "trappola"?

Popolare Network e Radio Città del Capo hanno "inventato" la formula dell'abbonamento, un dono che gli ascoltatori fanno alle due emittenti, importantissimo per la loro sopravvivenza. Questo dono copre circa un terzo delle rispettive spese, e il resto? Il resto è pubblicità, pubblicità in buona parte diversa dalle altre, informativa più che persuasiva, ma pur sempre pubblicità.

Per nostra grande fortuna in questi ultimi due anni la pubblicità radiofonica è in crescita; sempre più attività economiche sono interessate a far conoscere i loro servizi/prodotti agli ascoltatori di Radio Città del Capo, un "target" evidentemente interessante per molti. Noi dell'ufficio pubblicitario facciamo del nostro meglio, sia per cercare gli inserzionisti, sia per selezionare i messaggi (a tutto c'è un limite), sia per produrli nel rispetto del "politically correct". Ma molti spot ci arrivano già prodotti dalle agenzie, e qui spesso ci troviamo con messaggi concepiti per un pubblico diverso dal nostro, più "stupido" (passatemi il termine), più "bocca buona" su quello che sente e poco incline a scandalizzarsi per le castronerie che vengono veicolate. A volte rifacciamo noi gli spot, ma non sempre ciò è possibile; a volte li respingiamo, rinunciando anche al contratto pubblicitario, a denti stretti considerata la penuria di danaro che sempre affligge chi fa dell'informazione il suo prodotto di punta. E allora, la pubblicità che bestia è? Quando non c'è piangi per averla, quando c'è ti preoccupi perché rischi che sia poco bella e fai dispiacere agli ascoltatori; eppure tutti lo sanno che senza pubblicità...

PS: qualcuno di voi è interessato a lavorare in pubblicità? Si faccia avanti (051.642.88.28)

eti TEATRO Duse
Comune di Bologna Settore Cultura

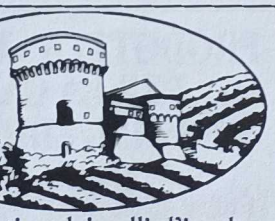
Teatro a metà prezzo per gli abbonati di Radio Città del Capo

Societas Raffaello Sanzio - Matteo Belli
Eimuntas Nekrosius - The Watermill - Marco Baliani
Compagnia marionettistica Carlo Colla e figli
Il Gabbiano - Rose Rage - Sakrifice - Nabucco
Giulio Cesare - Concerto dal VI libro dell'Eneide

per questi spettacoli la poltrona di platea al 50% e riduzioni sull'abbonamento Duse/Classici

Info - Via Cartoleria, 42 - Bologna - Tel. 051/226606 - 051/231836 - www.alinet.it/duse

PODERI DELLE ROCCHE



vigne e cantine dei colli d'imola

Rivendita presso CANTINA MONARI
Via Scandellara, 7/a - Bologna - Tel. e Fax 051/513135
(lunedì mattina - giovedì pomeriggio chiuso)

1° Classificato alla pubblica degustazione del Baccanale 1996 e 1999

VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DI VINI SFUSI E IMBOTTIGLIATI

(Trebbiano - Albana Pignoletto - Sangiovese Chardonnay - Cabernet e tanti altri)

Cara abbonata, caro abbonato, ascoltatori, amici tutti,

nel luglio scorso Radio Città del Capo, assieme a Popolare Network, ha trasmesso ore e ore di diretta da Genova per seguire le attività del global forum e le manifestazioni contro il G8.
Sono testimonianze importanti, a tratti drammatiche, che rimarranno per molto tempo parte di noi che le abbiamo vissute direttamente per le strade o negli studi della radio.
Abbiamo pensato di "fissare" le parole diffuse nell'etere in quei giorni attraverso un CD-ROM che contenga le edizioni integrali delle trasmissioni mandate in onda da lunedì 16 a domenica 22.
Sarà un prodotto multimediale, con suoni e immagini, navigabile giorno per giorno, ora per ora.
Pensiamo di riservare questo CD-ROM ai nostri abbonati, cioè a coloro che grazie al loro contributo permettono che trasmissioni come queste possano andare in onda.
Per evitare sprechi e contenere le spese ti chiediamo solo, caro abbonato, di prenotare subito la tua copia: la tiratura infatti avverrà a seconda del numero di prenotazioni raccolte.
Il CD-ROM non è in vendita, è un dono, se però non puoi ritirarlo in radio e lo vuoi ricevere direttamente a casa ti chiederemo un piccolo contributo per le spese postali.
Se non sei già abbonato il modo per avere il CD-ROM è semplicissimo: barrare la casella "mi abbono a RCdC" diventando così un nuovo abbonato.

La Tua Radio

Io sottoscritto/a _____
Residente a _____ in via _____ abbonato a RCdC _____
Telefono/i _____ mail _____ n° _____

☐ **prenoto una copia del CD-Rom con le radiocronache del G8 a Genova**
☐ **chiedo che il CD-Rom mi venga spedito a casa accollandomi le relative spese postali**

☐ mi abbono a RCdC _____

☐ sono già abbonato, autorizzo però l'incremento della quota annuale d'abbonamento portandola a:
☐ £ 150.000 ☐ £ 180.000 ☐ £ _____

☐ autorizzo il prelievo *una tantum* (extra abbonamento) della somma di £ _____

☐ verserò sul c/c postale n° 20198404 la somma di £ _____

Note, commenti, suggerimenti _____

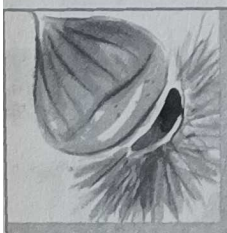
firma

Puoi spedire il tutto al fax **0516428002**
o comunicare la tua decisione anche per mail a **abbonamento@radiocittadelcapo.it**
o telefonando allo **0516428840.**

www.radiocittadelcapo.it

il palinsesto di RCdC

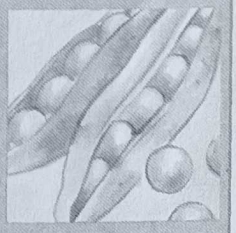
	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO	DOMENICA
06.00-08.00	Musica e conduzione **Popolare Network**, **GR**: 6.30, 7.00, 7.30, 8.00					**Musica**	
08.00-08.30	**Rassegna stampa** - Popolare Network						
08.30-09.30	**RCdC Mattina**: conduzione musicale con Michele Pompei **GR**: 9.00					**Santi Time** (Piero Santi) **GR**: 8.30	**Musica**
9.30-10.00	**Rassegna stampa - RCdC** Onda Anomala - Popolare Network: giovedì 9.30-10.30						**Vivement Dimanche** (Marco Altavilla)
10.00-12.00	**RCdC Mattina**: conduzione musicale con Michele Pompei **GR**: 10.30 Agenda Milione: 10.35 lunedì e mercoledì Il Milione venerdì alle 11,30					**Santi Time** (Piero Santi) **GR**: 10.30 13,00	**GR**: 10.30 13,00
12.00-13.00	**Liberi Tutti**: news e informazione **GR**: 12.00					**Plaza de Toros** 10.30 - 11.30	
13.00-14.00	**Musica** **GR**: 13.00						**Musica**
14.00-15.30	**Patchanka** **GR**: 15.30					**Alte Frequenze**	Il Milione
15.30-17.00	**Thermos**: musica e conduzione						Musica e programmaz. live
17.00-18.00	**Humus**: cultura e musica **GR**: 18.00					**Radio-estensioni**	
18.00-20.00	**Talpa spaziale**: news e informazione **GR Locale**: 18,05 e 19.20 **GR**: 19.30					**Musica**	
20.00-00.30	**Programmi serali** di RCdC **Patchanka by Night** da martedì a venerdì 21,00 - 22,30 **GR**: 23.00 - 00,30						
01.00-06.00	**Notturni** di RCdC						



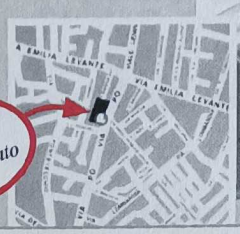
APRE A BOLOGNA

NaturaSì cucinaBiologica

Ristorante & Pizzeria.



La novità che vi farà scoprire le buone ricette di stagione fatte con prodotti biologici per un'alimentazione sana ed equilibrata.



Ristorante & Pizzeria
Via Po, 3
(Zona Mazzini)
40133 Bologna
Tel. 051 6241984
Fax 051 6242268
www.naturasicucinabiologica.it
info@naturasicucinabiologica.it

interazione

scrivete a: novantaseietre@radiocittadelcapo.it

Le ali di Radio Città del Capo

Bibì Bellini

Cari abbonati,

a volte una sola frase è più eloquente di qualsiasi riflessione: ti si apre un mondo e il tuo fare acquisisce un senso.

"Bisogna che salti dalla vetta e mentre cadi, ti costruisci le ali". *Parola di Ray Bradbury quello di* Cronache marziane *e di* Fahrenheit 451.

Radio Città del Capo mentre leggete queste note il salto lo ha già fatto adempiendo al diktat imposto dalla legge 66-2001 che impone il possesso di precisi requisiti per ottenere l'abilitazione alla prosecuzione dell'attività (tra i quali l'assunzione di almeno due persone a tempo indeterminato).

Siamo quindi in caduta libera; l'atterraggio è previsto per la fine dell'anno, poco prima di Natale, quando si chiude il bilancio per l'anno 2001. In quei giorni sapremo se nel frattempo le ali per una "messa a terra" indolore ci sono o se era destino che ci spuntassero solo dopo lo schianto: ali di chi passa a miglior vita. Amen.

Ma vediamo di essere più chiari. Le ali di Radio Città del Capo sono 250 nuovi abbonati, ovvero poco meno di 40 milioni, ovvero quello che prevediamo come deficit di bilancio per l'anno in corso se le cose rimangono invariate (stesse spese e stese entrate per una Radio che non subisce tagli e che rimane così come la conoscete e, speriamo, apprezzate).

Negli ultimi mesi però qualcosa è accaduto e sul dorso implume di RCdC (tra la redazione e la regia per intendersi) due ali cominciano a intravedersi: piccole, non ancora in grado di reggere la caduta, ma ci sono. Inconfondibili. Tradotto in abbonamenti voglio dire che circa 70 nuovi abbonati hanno contribuito a dare fiducia a tutti noi.

A loro va il nostro Grazie più sentito. Ebbene 250 – 70 = 180. Servono ancora 180 nuovi abbonati, non per svolazzare allegramente, ma per non schiantarsi.

La lunga marcia (pardon caduta libera) che da oggi ci porterà alla campagna abbonamenti di fine anno ha questo obiettivo. A fine mese (oggi è il 10 settembre) possiamo essere a un terzo del percorso.

Considerando che rimangono tre mesi di tempo direi che l'impresa, sicuramente difficile, non è impossibile.

Da parte nostra cercheremo abbonati ovunque: nel mondo della scuola e in quello del sindacato, nei movimenti, nella cooperazione, tra le associazioni ecc.

Voi cari abbonati provate a fare altrettanto: provate, provate a trovare tra amici, vicini, parenti e conoscenti nuovi sostenitori (Basterebbe che un abbonato su cinque ne segnalasse uno nuovo e l'obiettivo sarebbe raggiunto!!!!)

***180** nuovi abbonati quindi.*

***50** a ottobre, **50** a novembre e **80** a dicembre chè c'è la campagna abbonamenti!*

E chissà che a fine anno non si possa dire tutti insieme (e qui si piange ragazzi!!!!) come nel finale di Furore *di John Ford: "Siamo vivi, siamo il popolo, la gente che sopravvive a tutto. Nessuno può distruggerci, nessuno può fermarci. Noi andiamo sempre avanti." Ci proviamo?*

LETTERE

PUBBLICITÀ SÌ MA...

Salve! Qualche domanda e qualche considerazione. Da profano e in punta di piedi.

1) Perché non prendete un po' più di pubblicità? Per evitare di finire come l'Unità e morire dicendo: le mie mani sono pulite e non condizionate dalla pubblicità. Tra il vivere contaminati e il decedere puri e duri c'è molta differenza.

2) Nel film Palombella rossa di Moretti il dilemma era: siamo uguali o siamo diversi? Siamo uguali o siamo diversi?
Ossessivamente riproposto ha portato all'impasse psichica del protagonista e all'incidente stradale.

3) Quale grande corporation (Microsoft? Shell?) sarebbe disponibile a catturare RCdC attraverso la pubblicità?

Cordialmente. *Sandro*

...CON RIGORE

Non è un modo di dire: ho fatto davvero un salto sulla sedia ad ascoltare, alla mia radio preferita, una voce "a la page" che, con un sottofondo musicale accattivante, pubblicizzava la richiesta di collaboratori da parte di una, tristemente nota, cooperativa sociale. Questo settore è, di per sé, estremamente ambiguo: sotto il cappello della denominazione "sociale", si nasconde, il più delle volte, il peggiore sfruttamento di chi vi lavora, unito ad una pessima qualità dei servizi resi. La cooperativa sociale in questione è rinomata per vincere le gare d'appalto al massimo ribasso, un esempio tra tanti: si è aggiudicata la gestione del dormitorio pubblico battendo al ribasso addirittura...la Caritas (che, non dimentichiamo, fa volontariato). Ma c'è di peggio: i lavoratori di questa cooperativa sono costretti a divenirne soci, cosa che comporta il dover versare una consistente quota sociale mensile (che verrà restituita dopo TRE ANNI, e senza interessi!), ricevere contributi, liquidazioni, ferie e malattia decurtati del 30% circa, ovvero calcolati non sullo stipendio pieno, ma sul Salario Medio Convenzionale, inferiore appunto del 30%. Ma c'è di peggio. In occasione di dissidi sindacali si è arrivati all'intimidazione in puro stile mafioso: un collega ricevette una telefonata da uno dei massimi dirigenti della cooperativa il cui tenore era il seguente: "...tu sarai pure siciliano, ma io sono pugliese e ci metto poco a fare intervenire la Sacra Corona Unita". I commenti sono superflui. Inoltre ai soci lavoratori non è consentito partecipare alle assemblee dei soci della cooperativa, né di prendere visione dello Statuto della stessa...Potrei continuare, ma direi che può bastare.

Penso che, soprattutto nel momento politico attuale, siamo tutti chiamati ad una rinnovata attenzione, e questo concerne Radio Città del Capo massimamente, perché è una radio fortemente connotata politicamente e ciò comporta un giusto orgoglio ma allo stesso tempo delle nuove responsabilità. Mi rendo conto che la pubblicità è una necessità economica, ma non si può stare con due piedi in una scarpa... *Un vecchio abbonato*

il polmone in più

In questi ultimi mesi circa 50 vecchi abbonati hanno risposto al nostro appello portando la loro quota d'abbonamento a 150 mila o anche più (alcuni hanno addirittura fatto un versamento supplementare una tantum). A tutti Grazie per una volta ancora. Qui in basso nel contatore abbonati troverete un numero; è quello degli abbonati con quota maggiore o uguale a 150.00 lire. Naturalmente gli abbonati sono molti di più. Ebbene, premesso che l'adeguamento dell'abbonamento è atto volontario e che risulta sempre imbarazzante imporre un prezzo a un dono, non posso esimermi dal rivolgermi a tutti quegli abbonati di lungo corso con abbonamento ancora blindato sulle 120.000 lire: è davvero improponibile economicamente un ritocco di 30.000 lire e per di più suddiviso in tre rate? Può darsi. Ma se il principale deterrente è la pigrizia o mancanza di tempo, sappiate che ogni abbonato Rid il ritocco può farlo con una telefonata: 0516428840.

Se i nuovi abbonati insieme ai vecchi sono le ali che speriamo ci permetteranno di non schiantarci, il ritocco dell'abbonamento può costituire quel polmone in più in grado di farci ripartire nel 2002 con meno affanno.

CONTATORE N° ABBONATI CON QUOTA MAGGIORE O UGUALE A 150.000

000.289

SPECIALI SCONTI AGLI ABBONATI DI RCdC

Presentando la tessera potrai avere lo sconto presso:

Antica Erboristeria Provenzale
Via Pescherie Vecchie, 3 - Via S. Gervasio, 4
tel. 051223957 – 051226448 **10%**

Azienda agrituristica Dulcamara
Via Tolara di Sotto, 78 Settefonti
Ozzano E. – tel. 051797371 **10%**

Rock Shop Via della Grada, 6
tel. 051521551 - 0516493780 **10%**

Libreria del Mare Crociera Totale
Strada Maggiore, 71/A - tel. 051309227 **10%**

Ottica Fantini
Via Bentivogli, 17 - tel. 051341890 **15%**

Il Cartiglio Legatoria artistica
Via S. Carlo, 44 tel. 051248134 **15%**

Associazione Il Volo
Via Berretta Rossa, 61/3 tel. 051380724 **10%**

Eritros - Pontos (Corsi patenti nautiche)
Via Saragozza, 101/c - tel. 051583841 **10%**

Materica (falegnameria artigianale)
Via Pier Crescenzi, 14
tel. 051553740 **10%**

Foto Arcobaleno
(in tutti i punti vendita) **10%**

Asia associazione spazio interiore e ambiente
Via Riva Reno, 124 - tel. 051225588 **10%**

Libreria Naturista (c/o Araba Fenice)
Via S. Alò, 1/e - tel. 051231930 **10%**

Teatro delle Moline
Via delle Moline, 1 - tel. 051235288 **25%**

Teatro Spazio Reno
Via Roma, 12 Calderara di Reno
tel. 051722700 **biglietti ridotti**

Teatro Testoni
Via Matteotti, 12 - tel. 051377968 **biglietti ridotti**

Teatro S. Martino Via Oberdan, 25
tel. 051224671-051221157 **biglietti ridotti**

Centro di Promozione teatrale "La Soffitta" Via Barberia, 4
tel. 051209201 **biglietti ridotti**

NOVANTASEIETRE
www.radiocittadelcapo.it

Redazione e amministrazione: via Berretta Rossa 61/5 40133 Bologna
Tel. 051 6428011 – fax. 051 6428002 – e-mail. novantaseietre@radiocittadelcapo.it
Direttore Responsabile: Stefano Benni – Coordinamento redazionale: Bibi Bellini, Paolo Soglia
Stampa: Punto Zero s.r.l. – Progetto grafico e impag.: Nouveau – Illustrazioni: Franco Grazioli
Tiratura: 5000 copie - Spedizione in abbonamento postale
Registrazione Tribunale di Bologna n° 6059 del 20/01/92

PRODOTTI NATURALI PER LA CASA E PER L'EDILIZIA

Idee e materiali per abitare in sintonia con la natura

via L. Spada, 4/A 40129 Bologna tel. 051/370064

Patenti nautiche a Bologna

Liberi di navigare è uno dei nostri motti. Liberi di scegliere destinazioni, equipaggi, tempi di navigazione. Per questo da anni ci impegnamo per mettere i nostri allievi in condizione di gustarsi i piaceri che l'andar per mare sa regalarci. Organizzando corsi per ottenere la patente nautica, corsi di perfezionamento, crociere e noleggiando imbarcazioni in tutto il mondo.
Contattaci, troverai tutto l'anno proposte per non smettere mai di veleggiare, perchè dove c'è mare c'è Pontos.

pontos

Patenti nautiche Vela & Motore • Corsi di vela • Noleggio

Pontos-via Saragozza 101/C - BOLOGNA - Tel. 051 583841 - eritros@koiba.it